

# GERUSALEMME. L'ombra di Ben Gvir sulla Spianata delle moschee

 [pagineesteri.it/2023/01/03/apertura/gerusalemme-lombra-di-ben-gvir-sulla-spianata-delle-moschee/](https://pagineesteri.it/2023/01/03/apertura/gerusalemme-lombra-di-ben-gvir-sulla-spianata-delle-moschee/)

Michele Giorgio

3 gennaio 2023



**(nella foto Itamar Ben Gvir con, a destra, il suo alleato il ministro delle finanze Bezalel Smotrich)**

*Pagine Esteri, 3 gennaio 2023* – «Itamar Ben Gvir non deve salire al Monte del Tempio (la Spianata delle moschee, ndr)...È una provocazione deliberata che costerà vite umane». Ad affermarlo ieri non è stato un esponente politico palestinese ma Yair Lapid, capo dell'opposizione israeliana e premier fino alla scorsa settimana. Una ulteriore conferma che la «visita» che Ben Gvir, non più un semplice deputato ma ora ministro della Pubblica sicurezza, alla Spianata delle moschee rischia di innescare proteste e scontri violenti a Gerusalemme. Ieri pomeriggio il primo ministro Benjamin Netanyahu si è incontrato con Ben Gvir. Sarebbe riuscito, secondo alcune fonti, a convincerlo a rinviare la visita. Ma la notizia non era fondata. Il leader del partito di estrema destra Otzma Yehudit questa mattina ha «passeggiato» sulla Spianata, incurante delle proteste palestinesi. Il

Le «visite» di rappresentanti della destra religiosa israeliana non sono nuove al sito considerato il terzo luogo santo dell'Islam dopo Mecca e Medina. La «passeggiata» che lo scomparso capo della destra e primo ministro Ariel Sharon fece nel settembre del 2000 sulla Spianata, in una fase di intenso scontro politico e diplomatico tra israeliani e palestinesi, accese la miccia della seconda Intifada contro l'occupazione. Delicato è anche questo momento in cui l'ascesa al potere in Israele dell'estrema destra religiosa genera tensioni e preoccupazioni, anche all'interno dello Stato ebraico. Ben Gvir è un

accanito sostenitore del cambiamento dello status quo sulla Spianata in vigore dal 1967 e riconfermato dal trattato di pace del 1994 tra Israele e Giordania. Gli ebrei già pregano al loro sito più sacro, il Muro del Pianto – i musulmani sulla Spianata e i cristiani al Santo Sepolcro – ma l'estrema destra e i movimenti messianici vogliono imporre lo svolgimento di riti ebraici e la spartizione del sito islamico. Una questione che non riguarda solo i palestinesi. Mercoledì scorso re Abdullah di Giordania, custode dei luoghi santi islamici e cristiani, ha ammonito il governo Netanyahu a «non superare linee rosse» a Gerusalemme. Il movimento islamico Hamas ieri ha lanciato l'allerta e facendo capire di essere pronto a una nuova guerra con Israele: «Chiamiamo la nostra gente a difendere la moschea di Al Aqsa», ha esortato il portavoce Harun Nasser al Din. Una reazione è giunta anche dall'Autorità nazionale palestinese. «La minaccia di Ben Gvir di assalire Al-Aqsa come ministro della sicurezza – ha scritto su Twitter Hussein al Sheikh – è il culmine di una sfida palese e spudorata che richiede una risposta palestinese, araba e internazionale».

Il nuovo governo israeliano segnala che non terrà conto più di tanto delle posizioni internazionali. È stata minima infatti la reazione del governo Netanyahu alla decisione dell'Assemblea generale dell'Onu che ha approvato una risoluzione – 87 voti favorevoli, 53 astenuti e 26 contrari (tra i quali l'Italia) – che chiede alla Corte internazionale di giustizia (Cig) di esprimere un parere consultivo sulle conseguenze legali dell'occupazione israeliana, sugli insediamenti coloniali, le misure volte ad alterare la composizione demografica nei Territori occupati, il carattere e lo status di Gerusalemme. Il ministro del turismo israeliano Haim Katz ha commentato il voto a suo modo annunciando investimenti «in Giudea e Samaria, la nostra Toscana» usando termini ebraici per indicare la Cisgiordania. Nel 2004 i giudici internazionali stabilirono che il Muro costruito da Israele in Cisgiordania era illegale.

Proseguono anche nel 2023 le incursioni dell'esercito israeliano nei Territori occupati. **Ieri due palestinesi, Mohammad Houshieh e Fouad Abed, sono stati uccisi durante scontri a Kafr Dan (Jenin)** scoppiati mentre i militari demolivano le case dei due palestinesi che lo scorso settembre spararono contro un posto di blocco uccidendo un militare. È di quattro morti invece il bilancio di un bombardamento israeliano sull'aeroporto internazionale di Damasco messo «fuori servizio» per alcune ore. Pagine Esteri

<https://www.thenationalnews.com>  
03 gennaio 2023

## **L'israeliano Ben-Gvir visita Al Aqsa mentre i palestinesi condannano la provocazione "senza precedenti".**

**di Holly Johnston**

Il ministro della sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben-Gvir è stato fotografato martedì nel complesso di Al Aqsa , mentre aumentava le tensioni con i palestinesi pochi giorni dopo che un governo di estrema destra aveva prestato giuramento.

Il ministero degli Esteri palestinese ha condannato la sua visita come "una provocazione senza precedenti".

Il signor Ben-Gvir è stato circondato da una massiccia presenza di sicurezza dopo che i palestinesi avevano avvertito che la sua visita al sito conteso avrebbe causato "un'esplosione", ha riferito l'emittente pubblica israeliana Kan.

“Il nostro governo non si arrenderà alle minacce di Hamas”, ha detto Ben-Gvir dopo che il gruppo militante palestinese aveva avvertito che la visita sarebbe stata una “linea rossa”.

Ha detto che il sito era "il luogo più importante per il popolo di Israele".

“Manteniamo la libertà di movimento per musulmani e cristiani, ma anche gli ebrei saliranno sul monte, e coloro che fanno minacce devono essere affrontati con mano di ferro”, ha detto.



*La Città Vecchia di Gerusalemme con la Cupola della Roccia nel complesso della moschea di Al Aqsa, lunedì. AFP*

Il ministro, che ha prestato giuramento giovedì, ha spesso visitato il complesso come membro del parlamento e ha chiesto il culto ebraico lì, attualmente vietato da un accordo sullo status quo con la Giordania. In precedenza era stato bandito dalla Knesset per incitamento al razzismo ed è un convinto oppositore dello stato palestinese.

Il complesso è il terzo sito più sacro dell'Islam e il più sacro del giudaismo, in quanto sede di due antichi templi. È il punto focale delle tensioni israelo-palestinesi. Le incursioni israeliane nel sito hanno portato alla Seconda Intifada e alle recenti guerre a Gaza.

La visita di Ben-Gvir è stata approvata lunedì dalla polizia e dai funzionari della città dopo una valutazione della sicurezza con il ministro, secondo Kan.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu non ha avvertito il ministro di non visitare il complesso, ha detto il suo partito Likud, nonostante la preoccupazione dei funzionari israeliani e stranieri che potrebbe alimentare la violenza.

### **"Le persone moriranno"**

Ben-Gvir "non deve andare" sul sito, ha detto lunedì su Twitter il leader

dell'opposizione ed ex primo ministro Yair Lapid.

"Questa è una provocazione che porterà alla violenza e costerà vite umane", ha detto, esortando il primo ministro Benjamin Netanyahu ad "alzarsi e dirglielo [al signor Ben-Gvir]" perché "le persone moriranno".

Il re giordano Abdullah II ha avvertito che Amman è pronta al conflitto se Israele tentasse di cambiare lo status dei luoghi sacri contestati nella Gerusalemme Est occupata – una “linea rossa” per il regno.

Le incursioni israeliane nel complesso di Al Aqsa spesso sfociano in violenze in Cisgiordania e a Gaza.

Nel 2000, l'allora leader dell'opposizione Ariel Sharon ha visitato il sito, scatenando rivolte che sono sfociate nella Seconda Intifada quinquennale, che ha portato alla morte di oltre 4.000 persone.

Ad aprile, i leader della Lega araba hanno affermato che Israele non ha "alcun diritto" di consentire il culto ebraico ad Al Aqsa, affermando che solo le autorità giordane possono decidere se i non musulmani possono entrare nel sito.

" Ben-Gvir ha fatto carriera provocando scontri e violenze con i palestinesi nella sua città natale di Hebron e Kiryat Arba, e anche a Sheikh Jarrah e Gerusalemme Est", ha detto Mairav Zonszein, analista senior israelo-palestinese di Crisis Group International. La nazionale.

Con poteri ampliati senza precedenti dopo l'approvazione della nuova legislazione, il ministro della sicurezza nazionale ha ora il controllo diretto della polizia di frontiera e può comandare il controllo della politica e delle indagini di polizia.

"Ancora più tensioni e ancora più provocazioni" è probabile che si vedano in aree con una grande presenza palestinese, inclusa Al Aqsa, ha affermato Zonszein.